

Nel 2026 la fiera

Valvole in doppia cifra «Ma non c'è personale»

Le date già cerciate di rosso sono quelle del 19, 20 e 21 maggio 2026, con gli highlight espositivi di **Ivs**, Industrial Valve Summit, già fissati: in via Lunga saranno visitabili quattro padiglioni, quota di partecipazione a 350 euro a metro quadrato, vendite e contratti già avviati e sottoscritti (con un +25% se rapportati al novembre del 2022), incassi a metà tra Confindustria e Promoberg. L'intuizione, dieci anni fa, di cinque imprenditori (quattro bergamaschi e un bresciano) di portare a Bergamo e dunque di sfruttare al massimo il «fattore campo» della filiera delle valvole, che sull'asse Bg-Bs ha il suo benchmark produttivo (4 valvole su 10 per l'oil & gas sono prodotte in Italia e nel raggio di 100 km da Bergamo si concentra il 90% dei ricavi del comparto) trova conferma nei numeri. Non solo fieristici (il competitor espositivo europeo è tedesco, Valve World Expo di Dusseldorf, mentre Adipec - Abu Dhabi International Petroleum Exhibition and Conference - la più grande fiera dell'energia al mondo, è su un altro pianeta), ma anche e soprattutto industriali. Basterebbe la dichiarazione di Fabio Brevi, amministratore delegato di Omb Valves di Cenate Sotto, per spazzare di colpo ogni minimo dubbio: «Per l'anno prossimo siamo già a tappo», esordisce. Quante realtà industriali potrebbero affermare, già oggi, la stessa cosa? «Il mercato da più di un anno ha ripreso a correre in doppia cifra. Avremmo potuto prendere il 200 per cento in più di ordini, ma abbiamo preferito non farlo — rintuzza rimarcando la prudenza come mantra — anno su anno, in questo 2024 abbiamo già performato del 30% in più, e sul 2025 prevediamo un ulteriore incremento del 10%». In questa cornice positivissima, Brevi guarda al conflitto ucraino, auspicandone la conclusione anche per «ritornare in Russia, un mercato importantissimo». L'altra faccia della medaglia di aziende floride è

quella di un *recruiting* difficile: in breve, non si trova personale. «Abbiamo rilevato alcuni mesi fa un complesso industriale in provincia di Milano (il sito produttivo Emerson a Rescaldina con 15 dipendenti assorbiti dalla dismissione, ndr) — ha proseguito Brevi — siamo già a 75 addetti ma trovare nuovo personale non è facile». Marco Ghilardi, ceo e presidente di Starline di Costa di Mezzate, ne sa qualcosa: «In organico abbiamo cento dipendenti e ne cerchiamo altri venti. Non solo non si trovano, ma occorre anche pensare a come trattenerne quelli che già lavorano». Tanto più che anche qui il lavoro non manca. «Anno su anno segniamo una crescita del 40%», evidenzia Ghilardi, a cui fa

Gli ordini

«Quest'anno siamo già al 30% in più, sul 2025 prevediamo un ulteriore 10%»

eco Francesco Apuzzo, manager di Carrara spa di Adro: «Siamo in un momento di euforia del mercato», ha evidenziato anche nella veste di presidente di Valvecampus, l'associazione per la formazione dei produttori italiani di valvole industriali, anticipando, in occasione del Think Thank tenutosi ieri, alcuni dei temi scientifici che terranno banco. «Contenuti di cui, per buona parte siamo produttori, dall'intelligenza artificiale, ai problemi critici delle valvole di controllo, dalle emissioni fuggitive alle tecnologie di trattamento delle superfici». «La filiera del settore Oil&Gas — ha concluso Marco Manzoni, vicepresidente di Confindustria Bergamo con delega all'Education — è un'eccellenza del territorio che esprime fabbisogni tecnici e tecnologici elevati e che sempre più dovremo saper intercettare per ricordarli con la filiera della formazione». (d.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA